Martedì 13 Febbraio 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVII - N. 37

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

L'aspetto economico
nel problema dell'insegnamento professionale

1. Non sarà inopportuno, mentre nel nostro paese incomincia a delinearsi una certa attività in favore dell'istruzione professionale, di segnalare, sia pure a sommi tratti, quali limiti l'estensione di quest'ultima trovi nelle condizioni generali dell'economia in un determinato momento. E s'intende che il carattere di tale indagine non significa alcun disconoscimento della benefica influenza che una più alta qualificazione del lavoro esercita sopra il regime della produzione. Ma poichè con un'azione di questo genere si viene a mutare, e spesso notevolmente, l'efficienza di uno degli elementi dell'equilibrio economico, è pur necessario considerare attentamente quali ripercussioni si produrranno nel complesso dei fattori, e ciò per conoscere in quale senso e in quale misura sia più conveniente di agire, in modo da ottenere il massimo beneficio. E tanto più è consigliabile questa ponderazione del problema, in quanto che troppo spesso accade nella creazione gli istituti con l'intervento prevalente o sussidiario degli enti pubblici, di veder trascurato il giudizio di convenienza del provvedimento.

2. Nel regime delle corporazioni, il tirocinio è costituito in modo da eliminare il pericolo d'una sovrabbondanza di mano d'opera di fronte ai bisogni dell'industria. In questa economia cristallizzata, l'equilibrio fa produzione e consumo è assicurato in seno ad ogni arte da regolamenti minuti, precisi, rigorosi. E' naturale quindi che si pensi anche a restringere la disponibilità del lavoro al puro necessario. Ed ecco che il numero degli apprendisti viene rigidamente limitato, lo sviluppo dell'apprendimento tassativamente regolato; ecco che, per divenire maestro occorre pagare una tassa di buona entrata, fare un tirocinio di cinque e perfino di sette anni, servire altri due o più anni come lavorante dietro una scarsissima mercede, eseguire il cosidetto capolavoro, aspettare finalmente cse si renda vacante un posto di maestro.... E non si può negare che dal punto di vista della qualità della mano d'opera, tale sistema abbia dato dei risultati degni della più schietta ammirazione.

3. Il passaggio dalla piccola alla grande industria, dall'impresa imperfetta a quella perfetta, nella quale si producono i beni indipendentemente da una commissione preventiva, ha determinato la decadenza del tirocinio nell'officina e la conseguente istituzione di scuole professionali che assumono la funzione di preparare la mano d'opera qualificata. E' un altro esempio di quella disgiunzione, che appare come la più saliente caratteristica del regime economico moderno, fra la formazione del prodotto e quella degli elementi produttivi. In questa condizione di cose è lecito ammettere il pericolo di un'eccessiva offerta di lavoro qualificato di fronte ai bisogni dell'industria.

Nè, in questo caso, può avere decisivo valore la consueta obiezione della scuola liberista, che cioè la concorrenza agirà nel senso di livellare la domanda e l'offerta di mano d'opera. Tale proposizione ha carattere teorico o indica soltanto come, a lungo andare il malanno del disequilibrio venga automaticamente a scomparire.

Nel nostro caso, trattandosi di forza umana, che si deve collocare e non di prodotti, particolarmente s'impone la necessità di prevenire una crisi che deve essere anzitutto stimata in misura di immediato e non sempre riparabile dolore. E anche economicamente, del resto, è evidente la convenienza di evitare lo squilibrio piuttosto che di commetterne la guarigione alle efficaci sì, ma cieche e lente forze economiche.

4. Maggior peso ha una seconda replica che si può fare all'ipotesi enunciata. Si può dire che l'accresciuto grado di abilità tecnica nell'operaio, migliorando la qualità del prodotto, facendone decrescere anche il costo, riesca a determinare nell'industria una maggior vendita e quindi una maggior richiesta di lavoro. E l'osservazione, espressa in questi termini generici, è incontestabile. Il progresso economico consiste bene in questo, e l'istruzione professionale è un mezzo efficacissimo per promuoverlo. Tuttavia non ci possiamo dissimulare che un effetto di questo genere sia lontano, chè anzi, la prima conseguenza di una più alta qualificazione del lavoro, è l'aumento della sua produttività e quindi la diminuzione del numero degli operai occorrenti.

Come la divisione del lavoro, come l'impiego delle macchine, anche l'istruzione tecnica vale a restringere quantitativamente il fattore lavoro. E non a torto gli operai vedono spesso nel moltiplicarsi di certe scuole una minaccia per le loro mercedi, e tentano in ogni modo di rimuovere il pericolo. In secondo luogo si potrebbe osservare che l'aumento di estensione dell'industria, quando si verificasse, potrebbe anche non esser tale da assorbire completamente la mano d'opera che le scuole professionali hanno gettato sul mercato. L'equilibrio dunque è lontano è può essere incompleto.

La possibilità del danno esiste perciò, e fa d'uopo tenerne conto.

5. Avvicinandoci ora un po' di più al concreto, diversamente devono venir giudicate, dal nostro punto di vista, le scuole di perfezionamento da quelle di tirocinio vero e proprio. Certo per le prime, il danno del quale parlavamo è assai meno preoccupante, essendo qui gli allievi, operai già impiegati nelle industrie. Quando vengano regolate con criteri che ci riserviamo di chiarire in un prossimo articolo, pare a noi che queste scuole possano il più delle volte, rappresentare la miglior soluzione del problema dell'insegnamento tecnico; compatibilmente col complesso delle condizioni economiche e sociali esistenti.

Limitandoci per ora alle scuole di tirocinio, si capisce come il pericolo ch'esse formino degli spostati e dei disoccupati sarà tanto meno grave quanto più è prospera l'industria cui l'insegnamento particolarmente si preferisce. Sarebbe perciò da biasimare la tendenza a creare delle scuole, senza aver approfondito se l'industria trovisi in uno stato di progresso o di decadenza. Ogni iniziativa di questo genere implica la posizione di un problema economico delicato e grave. Ma è sopra un altro elemento che noi vogliamo tenacemente insistere, quello della maggiore o minore genericità dell'insegnamento. Quanto più esso è specializzato tanto più il rischio di avere degli operai senza lavoro o almeno di veder ridotta la misura delle mercedi, si fa grave. Sarà da deplorare l'imprevidenza dei genitori che hanno avviato i loro figli per una strada senza sbocco, ma l'esistenza dell'istituto è un invito che costituirebbe una circostanza attenuante per loro. Senza dire poi che la genericità dell'insegnamento produce due altri ottimi risultati. Combatte anzitutto l'eccessiva specializzazione dell'operaio, onde questi è spesso fatalmente soggetto a seguire le sorti dell'industria, e difficilmente trova lavoro in caso di crisi. In secondo luogo rimuove il guaio di tentare la completa formazione del lavoratore alla scuola: illusione praticamente e moralmente dannosa. Nulla può completamente sostituire la viva, fresca e rude realtà pratica.

6. Il pericolo di una eccessiva formazione di mano d'opera non si riferisce tanto al caso delle scuole di meccanica, in largo senso, data la larghezza del campo d'impiego sul quale esse posson contare, quanto al caso delle scuole d'arte applicata. Il decadimento delle piccole industrie artistiche, di molte fra esse almeno, è fatto che si riattacca a cause molteplici e profonde, quali sono: la concorrenza dei prodotti similari industriali, la restrizione di certi sbocchi, la mancanza dell'istinto di tradizione nell'arte, che un tempo la ristrettezza del mercato e il tirocinio esercitato nelle bottega, contribuivano potentemente a mantenere. Certo una buona organizzazione dell'insegnamento artistico servirà ad attenuare l'effetto di queste circostanze sfavorevoli, ma sarebbe, secondo noi, grave errore il credere che basti l'azione di una scuola, anche ottima, per contrastare efficacemente ad una decadenza che trae le sue origini da profonde ragioni dell'ordinamento economico attuale. In secondo luogo ci sembra che, se la scuola possa utilmente assecondare un movimento di ripresa che nel seno stesso dell'industria si manifesti in seguito al presentarsi di occasioni propizie che soltanto l'industriale può esattamente valutare e oppurtunamente cogliere, assai dubbiosi restiamo circa le probabilità di successo che possa avere un tentativo di questo genere iniziato dalla scuola medesima. Tale osservazione non apparirà inutile quando si pensi che non di rado vengano creati istituti scolastici d'arte applicata, con il dichiarato proposito di infondere nuova vita in un'industria languente. E la scuola, nove volte su dieci o languisce essa pure, o riesce, quando venga alimentata da soverchie speranze, a creare degli spostati. E nella più dannata delle ipotesi, entrambe queste due conseguenze si possono verificare.

7. — Riassumendo, la probabilità che la scuola abbia a danneggiare i suoi allievi, non solo, ma anche gli operai già impiegati, aumenta quando si passi da quelle di perfezionamento a quelle di tirocinio, e, per quest'ultime, da quelle generiche a quelle specifiche, e in secondo luogo, da quelle meccaniche alle altre d'arte applicata. E' implicito del resto, in questa conclusione, che di fronte a un caso pratico, più spesso che il dilemma fra l'istituire la scuola o il rinunciarvi si presenti un problema, di scelta fra gli svariati tipi che essa può assumere. Nè si creda che noi vogliamo raccomandare l'eliminazione di ogni rischio nelle iniziative alle quali ci riferiamo. E' troppo evidente, non solo che non v'è azione perfettamente assicurata nei sui risultati, ma che talvolta il guadagno è maggiore proprio dove maggiore è stato il rischio. Noi vorremmo soltanto che esso fosse previsto e valutato e poi soltanto, eventualmente, accettato. E pertanto riteniamo indispensabile la preventiva indagine economica quando si voglia con serietà di propositi procedere alla riforma dell'insegnamento professionale.

Carlo Battistella

(Pubblicato nel N. 17, Anno I, della COLTURA POPOLARE di Milano).

L'ordine del giorno della prima seduta della Camera
Il decreto d'annessione - Il monopolio

E' stato distribuito stamane l'ordine del giorno della Camera per la seduta del 22 febbraio. E' un semplice foglio, e non il consueto fascicolo, e reca innanzi tutto la *presentazione* del disegno di legge per la convalidazione del R. decreto 5 novembre 1911 n. 1247, che sottopone alla sovranità *piena ed intera* del Regno d'Italia la Tripolitania e la Cirenaica.

Al primo numero dell'ordine del giorno è poi iscritto il sorteggio degli Uffici; al secondo il seguito della discussione sul monopolio. Vengono poi due disegni di legge per l'ordinamento delle Borse e per la modifica della circoscrizione giudiziaria dei mandamenti e circondari.

Nella seduta del 22 verranno annunciate le interpellanze e le interrogazioni presentate durante le vacanze. Quelle rimaste all'ordine del giorno del 1.o luglio u. s. sono tutte decadute. La prima interpellanza riguarda la guerra, e dice:

« I sottoscritti interpellano il governo sui motivi che consigliano l'impresa di Tripoli e sul relativo «ultimatum» del ministero degli esteri al governo dell'impero ottomano.

Turati, Treves, Beltrami »

Sullo stesso argomento vi è un'altra interpellanza dell'on. Cavagnari. Al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri per conoscere « se non sia il caso di differire ogni discussione intorno alla politica estera fino a che non sia ultimata la totale occupazione della Tripolitania ».

Anche fra le interrogazioni ve ne sono alcune che hanno rapporto con la guerra. Per esempio l'espulsione De Lucca Aprile (De Felice) I telegrammi notturni alla Consulta (Chiesa); la Canzone dei Dardanelli (Gallenga); i funzionari antitripolini (Capece Minutolo); la franchigia postale per i soldati in guerra (Rava) ecc.

Nei primi giorni seguenti all'apertura della Camera poi saranno certamente presentate le relazioni sul bilancio di assestamento per l'esercizio in corso e preventivi del 1912 13 riguardanti il ministero della guerra e della marina.

Per completare la relazione degli altri bilanci si attende l'arrivo a Roma degli altri deputati relatori.

La convocazione del Senato

ROMA 12, — Il Senato è convocato in seduta pubblica per il 22 febbraio corrente, alle ore 15 col seguente ordine del giorno: sorteggio degli uffici; discussione dei seguenti disegni di legge: Nuovo codice di Procedura Penale; Modificazioni all'ordinamento giudiziario; Ordinamento del Notariato e degli archivi notarili; Contributo dello Stato alla previdenza contro la disoccupazione involontaria.

Dopo il convegno di Bologna
Le intemperanze dell'on. Turati

MILANO 12 — In un discorso tenuto iersera dall'on. Turati contro la guerra e contro l'on. Giolitti, parlando della scissione avvenuta al convegno socialista di Bologna disse che riconosceva la buona fede dei socialisti riformisti di destra che s'erano distaccati dai riformisti di sinistra, ma soggiunse «che certi atteggiamenti possono derivare dallo stipendio che viene dal «Secolo» e dal « Giornale del Mattino ».

Il «Secolo» commenta: «Che cosa può significare questa frase di collaboratore «stipendiato» del «Secolo» lanciata contro l'on. Bissolati? Forse che in uomo dell'integrità di Leonida Bissolati ha patteggiato con l'amministrazione di un giornale la libertà e dignità del suo pensiero? Contro siffatta interpretazione Filippo Turati protesterebbe senza dubbio indignato. Che cosa resta dunque della sua frase?

« Un rimprovero forse all'uomo insigne e modesto che vive onoratamente del suo lavoro di scrittore? E un così indegno accenno doveva uscire proprio dalla bocca di Filippo Turati che per fortuna non ha mai avuto bisogno di lavorare per guadagnarsi da vivere.

LE CONDIZIONI DI SALUTE DI G. PASCOLI

LUCA 12 — Il poeta Giovanni Pascoli ha passato una notte un po' agitata, ma stamane *non era depresso*. I dott. Bianchini e Cafroni che lo hanno visitato, hanno rilevato qualche linea di febbre. Il sensibile miglioramento, cominciato ieri, non è continuato, ma le condizioni generali sono sempre abbastanza buone.

LA GUERRA

La partenza DEL GOVERNATORE E' IMMINENTE
Gli ultimi colloqui

Roma 12. — Stamane, dopo essersi recato al ministero della guerra, il gen. Caneva si è recato dal capo di stato *maggiore gen.* Pollio col quale ha preso nuovi accordi e disposizioni.

Il colloquio che ha poi avuto luogo tra il presidente del consiglio dei ministri e i ministri Spingardi e di San Giuliano e il gen. Caneva è durato più di un'ora

Si ritiene, continua il *Messaggero*, che con tale importante conversazione la serie dei numerosi colloqui che il generalissimo ha tenuto in questi giorni *possa essere esaurita.*

Caneva ha preso ormai tutti gli accordi necessarii, quindi si crede egli partirà per Tripoli al più presto.

Caneva riceve Jean Carrére

Roma 12. — Oggi il generale Caneva ha ricevuto Jean Carréere che lo ha ringraziato per le attenzioni usategli all'epoca dell'attentato.

Jean Carrére espresse al generale il *suo animo deferente* e gli auguri per la sua opera militare e civile.

Una prossima avanzata?
La preparazione dei mezzi logistici

ROMA 12, — Si conferma nuovamente che la venuta del generale Caneva a Roma ha avuto come scopo principale quello di intendersi col Governo specialmente su ciò che resta a farsi.

L'eminente stratega, pur non tralasciando la sua tattica saggia e prudente e tenendo conto che si tratta di una guerra coloniale, non ha mancato di *far presente* che imponendosi magari per ragioni politiche una avanzata in epoca non lontana occorre che il corpo di spedizione non manchi di tutti i mezzi logistici indispensabili.

UN COMBATTIMENTO VITTORIOSO A DERNA

Tripoli 12 (Ufficiale). — Il generale Trombi conferma da Derna il successo *riportato il 10 corr.* contro il nemico che tentava di disturbare i lavori del fortino. Non soltanto la prima linea ma anche il grosso del nemico ripiegò sotto il fuoco della nostra fucileria e artiglieria da montagna.

Una fruttuosa ricognizione di cavalleria

Tripoli 11 — Da Derna giunge notizia che una nostra ricognizione di cavalleria, in seguito a precedenti informazioni ricevute, è riuscita a impossessarsi di una notevole quantità di munizioni nascoste in un giardino abbandonato dal proprietario che è passato al campo turco. La *ricognizione* nel ritorno è stata fatta segno ad alcuni colpi di fucile che non produssero alcun danno alle persone.

Gli arabo turchi
continuano a rafforzare Zanzur

TRIPOLI 12, — Ieri sera si era sparsa la voce di un combattimento avvenuto oltre Sciara Sciat. L'allarme però era stato determinato da alcuni tiri di prova delle artiglierie.

Gli aviatori Moizo e Gavotti, dopo aver volato, mentre avveniva lo sfilamento delle truppe durante la rivista abbassandosi quasi sui tetti delle case della via V. E. si portarono su Zanzur, ove scorsero nel campo turco dei piccoli aumenti di attendamenti e trincee più sviluppate e complete in parte con buche, distanti fra loro circa 2 metri per i tiratori.

Si smentisce la voce che siano giunte al campo turco 10 mitragliatrici.

Oggi è stato portato all'ospedale civile un arabo con ferito al fianco sinistro, prodotte da arma da fuoco, sparata a bruciapelo. Proveniva dal Sibel e dichiarò di essere stato ferito durante la notte dai soldati predoni.

Ad Ain Zara si udirono la scorsa notte i soliti colpi lontani. Essi sembrano sparati da arabi, per controversie tra loro di indole finanziaria.

Una carovana destinata ai combattenti depredata da arabi dell'interno

Tripoli 11 — E' giunta al nostro comando la notizia del depredamento eseguito dalle tribù dell'interno di una grossa carovana proveniente dall'oasi di Giadek con una abbondante provvista di viveri e munizioni per i turco-arabi.

Il blocco di Hodeida

Costantinopoli 11. — Il governatore di Hodeida annuncia che in seguito al blocco italiano sono state prese tutte le misure per assicurare l'ordine all'interno anche se gli italiani attaccassero Ras el Kebiv.

Gli ingegneri francesi non corrono alcun pericolo.

Fucilate a Gargaresch

Tripoli 11 — La scorsa notte sul fronte di Gargaresch si udirono parecchi *colpi di fucili*. Le *trincee* furono subito occupate dai nostri soldati ma l'allarme non ebbe seguito.

FETHY BEY
convoca una grande assemblea di capi che finisce in un tumulto

Tripoli 11, — Dall'interno giungono interessanti notizie sulla situazione degli arabo-turchi. Le notizie che ci giungono date dai nostri informatori sono confermate anche da due capi dell'Jefreu che si sono presentati per sottomettersi.

Il comandante del campo turco-arabo ai primi del mese avevano convocati tutti i capi arabi per assicurare loro che le condizioni degli italiani in Cirenaica si erano fatte insostenibili, che molte sconfitte essi avevano *subito* e che si erano visti costretti ad imbarcarsi per l'Italia.

Inoltre ha detto che le condizioni degli italiani a Tripoli sebbene dal lato militare presentino qualche vantaggio, sono rese precarie dallo stato d'animo delle popolazioni pronte a ribellarsi al primo cenno. Il comando dei turco-arabi ha quindi concluso che era giunto il momento per operare energicamente a fondo su tutta la fronte e cioè ad Ain Zara, e contemporaneamente a Tagiura e Gargaresch per impegnare tutte le forze italiane ed impedire che le posizioni italiane potessero soccorrersi a vicenda. L'assemblea fu tumultuosa e la maggioranza si schierò subito contro il piano esposto dimostrando la impossibilità di persuadere le masse, ormai scoraggiate dalla lunga durata delle ostilità.

Alcuni capi con grande franchezza hanno invece opposto una recisa smentita alle notizie relative alla critica situazione degli italiani, aggiungendo che essi invece sapevano che gli italiani mentre si trovano in una forte situazione militare, cominciano anche ad acquistarsi le simpatie delle masse.

Fethy bey che presiedeva l'adunanza tentò ancora di persuadere, ma inutilmente; il tumulto assunse proporzioni *tali che si stimò* prudente sciogliere l'adunanza.

IN ONORE DEL CAPITANO VERRI
Omaggio degli ascari al loro ufficiale

TRIPOLI 12 — Stamane il battaglione ascari si recò a visitare Ain Zara. Poscia andò ad Henni a fare omaggio alla tomba del cap. Verri che fu loro ufficiale.

L'OPERA DELLA MISSIONE VENETA NELLA LIBIA
Lagnanze di commercianti - Emigrazione

La Missione Veneta nella Libia sta compiendo opera attivissima.

Circa le condizioni generali del porto di Tripoli ecco alcuni interessanti brani di un rapporto collettivo firmato da tutti i membri della Missione:

« Comunichiamo le lagnanze continue degli importatori e grossi *negozianti* di qui, circa gli enormi ritardi che subiscono gli arrivi delle merci ordinate in Italia. Taluni devono ancora ricevere derrate ordinate telegraficamente in novembre.

Il danno è per loro gravissimo specie nei generi alimentari che, quando giungono, sono quasi completamente inservibili per il deterioramento.

Avvengono poi dispersioni di colli *in modo incredibile.* Qualcuno ricevette solo dopo mesi, una piccola parte della merce e, dall'altra parte, nei magazzini della Dogana si accatastano casse e colli destinati a negozianti non di Tripoli. Tutto ciò porta a dissesti e reca danno grave alla popolazione attuale che, per l'alimentazione, deve pagare prezzi esagerati in cambio di generi scadenti e semi-deteriorati ».

Circa la possibilità «attuale» d'impiego di operai la Missione così scrive:

« Qui possono, al *momento* trovare
« da collocarsi operai specialisti in
« meccanica, elettricità e simili. Insi-
« stiamo sulle parole « al momento »
« perchè, ad ogni vapore, giungono
« dall'Italia operai di tal genere e
« quindi può darsi benissimo che, fra
« qualche giorno, invece di deficienza,
« vi sia esuberanza.

« Per la costruzione della linea ferroviaria Tripoli-Fornaci-Tagiura-Ain Zara, non occorrono operai perchè le ferrovie dello Stato hanno già provveduto largamente.

« Pei lavori edilizii e stradali, si trovano qui numerosi muratori, fabbri falegnami e sterratori indigeni i quali si accontentano di mercedi parecchio inferiori alle nostre. Dall'altra parte il Governatore ha già manifestato il desiderio che sia impiegata più che sia possibile la mano d'opera locale »

I nostri ascari

L'interesse che desta lo sbarco testè avvenuto a Tripoli di un battaglione di nostri ascari c'induce a riportare alcune notizie che ci vennero gentilmente comunicate e che ad essi si riferiscono, nella certezza di fare cosa grata ai lettori. Le cose che diremo *si riferiscono al 95-96, talune* saranno ora cambiate, ma la sostanza è supponibile che sia rimasta la stessa.

Ogni battaglione indigeno si compone di quattro compagnie di trecento uomini ciascuna, in totale mille e duecento uomini. Ogni compagnia si divide in tre centurie, ciascuna comandata da un ufficiale subalterno; ogni centuria si suddivide in tre *buluc* di trenta o trentacinque uomini ciascuno. Nella centuria oltre all'ufficiale bianco vi è un ufficiale indigeno (Jus-basci) che supplisce e coadiuva il primo e fa da *interprete, di ogni buluc* ha il comando un *buluc-basci* o sergente il quale ha sotto di sè due *scuentas* o caporali. Tutti i comandi sono dati in italiano e così gli schiarimenti, gli ordini, i rimproveri, lo Jus-basci deve fare la traduzione immediata. Nei battaglioni sono frammischiati arabi, abissini, sudanesi, assaortini, i quali appartengono a religione cristiana di rito copto, cattolica, mussulmana. La questione di *riunire* in reparti organici gli ascari di eguale religione o di frammischiarli non venne risolta ed ogni decisione fu lasciata ai comandanti di battaglione; tuttavia è preferibile il sistema del frammischiamento il quale impedisce possibili camarille e giova alla disciplina.

Ogni ascaro percepisce al giorno una lira e cinquanta centesimi; aumenta il soldo coll'aumentare degli anni di servizio; inoltre nei periodi di guerra ha giornalmente cinquecento grammi di farina ed una o due distribuzioni di carne alla settimana, a seconda dell'abbondanza. Quando si fanno distribuzioni di carne ogni compagnia ha due buoi, uno che deve servire per i mussulmani, ed uno per i cristiani; lo ricevono vivo e pensano per loro conto ad abbatterlo ed a suddividerlo in modo che ognuno abbia egualmente la sua parte. Nessuno ascaro, ma specialmente i mussulmani, mangerebbero carne uccisa da altri di religione diversa. Ad ogni distribuzione di carne l'ascaro non dimentica di conservare una parte e per far ciò taglia i pezzi migliori in lunghe strisce che mette a seccare al sole, il resto lo mangia dopo una sommaria cottura sulla brage.

Il sistema di approvvigionamento sopra accennato evita di dover pensare alla cottura del rancio, alla confezione delle razioni ecc. tutte cose che richiedono tempo, personale e materiale adatti. La farina serve all'ascaro per confezionare qualche cosa che assomiglia al nostro pane, ma che ha più l'aspetto, nonchè la digeribilità di una palla di cannone; essi impastano la farina con un po' d'acqua l'involgono attorno ad un sasso arroventato e mettono il tutto vicino al fuoco, il sasso cuoce di dentro, il fuoco di *fuori; ed ecco* che senza *forno* l'ascaro ha il suo pane quotidiano che si chiama *borgusta*; questo con cibo frugale gli ascari sopportano fatiche incredibili e si mantengono svelti, allegri come se ogni giorno Gargantua gli invitasse al suo desco.

Allorchè un indigeno si presenta per essere arruolato viene sottoposto ad una visita medica rigorosa e ad un esperimento di resistenza fisica alla corsa; i denti, i polmoni e i piedi vengono esaminati scrupolosamente e dai denti si desume l'età approssimativa *giacchè ben pochi ricordano* l'anno di nascita. Gl'indigeni conservano l'energia fisica giovanile sino ad età tardissima, specialmente la resistenza al marciare: e ciò è provvidenziale in un paese dove l'unico mezzo di comunicazione sono le proprie gambe; vi sono anche i muletti, animali sorprendenti per resistenza alla fatica e al digiuno, per la sicurezza del piede, che permette loro di inoltrarsi sopra roccie che ad occhio sembrerebbero inacessibili; ad essi non occorrono ferri ed anche questo è assai comodo *in un paese dove difettano* i maniscalchi; ma il muletto costa molti talleri e possederne uno vuol dire essere signori. Nelle compagnie indigene ufficiali e graduati sono montati; è tollerato che anche gli ascari si servano del muletto quando lo possiedono e questo fatto permette l'esecuzione di lunghissime marce e di rapidi spostamenti poichè gli ascari si aiutano l'uno con l'altro e magari inforcano in due la stessa bestia.

Gli ascari non hanno bisogno di scarpe, ed anche questa è una preziosa qualità, *molti vanno scalzi* e alcuni portano un sandolo semplicissimo formato da una suola sottile legata al pollice del piede avanti, al collo del piede posteriormente.

Oltre al fucile ed alla cartuccia che sono regolamentari l'ascaro porta armi di sua proprietà per lo più lunghe scimitarre, pugnali, coltelli dalla forma più suggestiva. Quando l'ascaro sente vicino il combattimento fa la sua toilette, si orna il capo di strani fregi quasi per rendere più terribile il suo aspetto.

Quando i battaglioni indigeni cambiano di residenza o di accampamento le mogli seguono in coda i mariti portando i figli sulle spalle in sacchi di cuoio e le poche suppellettili. In guerra le mogli non possono seguire i mariti, ma alcune di esse, malgrado il divieto, riescono di nascosto a venire sino sul campo di battaglia per portare al marito acqua, viveri e soccorso se ferito. Dopo l'infausta giornata di Adua quante mogli di ascari hanno percorso centinaia di chilometri per recarsi a cercare il corpo del marito, dargli sepoltura e pregare sulla sua tomba. *(Continua)*

L'istruzione elementari e professionali

in Italia

Il ministro dell'istruzione on. Credaro, ha indirizzato ai provveditori agli studi ed agli ispettori scolastici una circolare nella quale impartisce nuove disposizioni per regolare la compilazione delle relazioni annuali con le relative notizie statistiche che gli ispettori scolastici debbono trasmettere al Ministro sull'andamento dell'istruzione elementare e popolare. La circolare nota che tali relazioni sono state compilate finora in modo disordinato e insufficente, laonde si è riconosciuta la necessità di stabilire uno schema comune, diviso in tanti fascicoli quante sono le diverse categorie di scuole e corredati ognuno di prospetti statistici.

Lo schema si compone di una prima parte generale; di una seconda sugli Asilii infantili; di una terza sulle Scuole elementari pubbliche quotidiane; di una quarta sulle Scuole elementari pubbliche per adulti e di una sesta delle istituzioni ausiliare della *scuola*, Mutualità scolastiche, magistrali e popolari, Università popolari.

Notizie dal Friuli

da Pinzano

A proposito del nuovo treno sulla Casarsa-Pinzano e del servizio postale.

Ci è grato il tributare un vivo elogio al solerte Sindaco di Spilimbergo per la lodevole iniziativa presa in riguardo al nuovo treno e portare su questo argomento il nostro contributo di modeste proposte allo scopo di conseguire il migliore assetto del servizio ferroviario e postale della zona, proposte che andiamo ad esporre ed illustrare brevemente:

I. Un treno accelerato dovrebbe partire da Casarsa alle 7.10 per arrivare a Pinzano alle 7.54 e ripartire alle 8 per giungere a Casarsa alle 8.44.

II. Altro treno accelerato dovrebbe partire da Casarsa alle 18.40 per giungere a Pinzano alle 19.24 e ripartire alle 19.30 per arrivare a Casarsa alle 20.14.

III. Il treno locale da Casarsa delle 21.20 dovrebbe proseguire fino a Pinzano per arrivarvi alle 22.32 e ripartire l'indomani alle 5.39 per arrivare a Casarsa alle 6.50.

IV. Il treno locale delle 9.20 ed il misto delle 14.45 da Casarsa resterebbero immutati e così il misto delle 13 ed il locale delle 16.50 da Pinzano; gli altri treni locali verrebbero sopressi, come pure i facoltativi da Casarsa delle 7.3 e da Pinzano delle 19.13 sostituendosi agli stessi i proposti treni accelerati ordinari che invoglierebbero la gente a muoversi un po' più, che non gli attuali treni locali, pure soddisfacendo alle maggiori esigenze di comodità, e coincidenze coi treni da e per Udine, Treviso e Portogruaro.

V. Dovrebbesi estendere la tariffa economica anche al tratto Spilimbergo-Pinzano, osservando che il provvedimento, per quanto di carattere transitorio, e cioè sino all'attivazione del rimanente tronco Pinzano-Gemona, sarebbe nondimeno opportunissimo anche nei riguardi dei numerosi impiegati ed operai occupati nella costruzione del tronco ferroviario Cornino-Pinzano, pure semplificando il servizio, e dando una forte spinta al movimento degli altri passeggeri sul nuovo tratto di linea.

Ecco quale risulterebbe il nuovo orario della linea ferroviaria Casarsa-Pinzano:

Casarsa Acc. 7.10, Loc. 9.20, Misto 14.45, Acc. 18.40, Loc. 21 20.

Pinzano Acc. 7.54, Loc. 10.41, Misto 16.10, Acc. 19.24, Loc. 22.32.

Pinzano Loc. 6.50, Acc. 8.44, Misto 14 15, Loc. 18.—, Acc. 20.14.

Casarsa Loc. 5.39, Acc. 8.—, Misto 13.—, Loc. 16.50, Acc. 19 20.

Il servizio postale, come il ferroviario, coi due treni accelerati verrebbe a completarsi molto bene, oltrechè per gli uffici sulla linea, anche per quelli di San Daniele e Ragogna da una parte; di Clauzetto, Vito d'Asio, Anduins, Pielungo, Casiacco, Forgaria, Cornino e Flagogna dall'altra, coll'istituzione di opportune diligenze postali come andiamo ad esporre coi relativi orari:

I. Diligenza postale S. Daniele-Ragogna-Pinzano e viceversa.
S. Daniele 6 30, 11.30, 18.—.
Pinzano 7.50, 12.50, 19 20.
Pinzano 9.20, 17.30, 20.50.
S. Daniele 8.—, 16.10, 19.30.

II. Diligenza Anduins-Casiacco-Ponte di Flagogna-Pinzano.
Anduins 6.30, 11.40, 18.—.
Pinzano 7.40, 12.50, 19.10.
Pinzano, 9 30, 17.45, 21.—.
Anduins 8, 16.15, 19.30.

III. Diligenza Cornino-Forgaria-Ponte di Flagogna.
Cornino 6.20, 11.30, 17.50.
Ponte di Flagogna 7.10, 12.20, 18.40.
Ponte di Flagogna 9.40, 17.55, 21.10.
Cornino 8.30, 16.45, 20.—.

IV. Diligenza Clauzetto-Vito D'Asio-Anduins.
Clauzetto 6.—, 11.10, 17.30.
Anduins 6.30, 11.40, 18.—.
Anduins 10.10, 18.25, 21.40.
Clauzetto 9.30, 17.45, 21.—.

V. Diligenza Pielungo-Anduins.
Pielungo 5 15, 10 25, 16 45.
Anduins 6 30, 11.40, 18.—.
Anduins 11.—, 19.15, 22 30.
Pielungo 9.30, 17.45, 21.—.

a) La diligenza San Daniele-Pinzano dovrebbe avere tutto l'anno tre corse giornaliere, le altre diligenze, tre corse dal 1 giugno al 30 settembre, cioè durante i mesi nei quali si verifica la maggiore affluenza dei forestieri, e due corse negli altri mesi.

b) La diligenza Pielungo Anduins, data la strada pericolosa nell'inverno, dovrebbe limitarsi dal 1 novembre al 1 di marzo ad una sola corsa giornaliera.

c) Le diligenze di Clauzetto, Pielungo e Cornino, dovrebbero essere autorizzate di proseguire per proprio conto fino a Pinzano, ogni qualvolta loro convenga pel servizio dei passeggieri, in luogo di aspettare ai rispettivi posti di Anduins e Ponte di Flagogna.

d) La diligenza di Cornino potrebbe essere autorizzata a far capo a Casiacco, anzicchè al ponte di Flagogna, ove lo preferisse per ragioni di stallagio, prestandosi a ciò molto bene Casiacco, come Anduins.

e) L'attuale procaccia a piedi fra Flagogna e ponte di Flagogna, verrebbe conservato; non così quello fra Cornino e Forgaria, che verrebbe sostituito dalla diligenza di Cornino, e quello da Vito ad Anduins, che verrebbe sostituito dalla diligenza di Clauzetto, e le conseguenti economie potrebbero venire rivolte ad altri servizi.

La spesa occorrente per sovvenzionare le istituende diligenze di Anduins Cornino, Clauzetto, Pielungo, così sistemate coprendo una media giornaliera di chilometri 128, sarebbe se non inferiore certo contenibile nei limiti della spesa delle attuali diligenze di Clauzetto, Pielungo e Forgaria per Spilimbergo che percorrono oggi km. 144 al giorno che ci danno la posta una sola volta al giorno, pur estendendo il servizio fino a Cornino, ed il lieve sacrificio da parte dell'amministrazione postale per l'istituzione della proposta diligenza di San Daniele-Pinzano, verrebbe largamente compensato dai vantaggi che ne conseguirebbe l'insieme del servizio postale, nelle zone di S. Daniele, Spilimbergo e Valle d'Arzino (cui sarebbe possibile un rapido e diretto scambio di corrispondenze, e che ridonderebbero a profitto dell'Amministrazione postale stessa, aumentandone notevolmente i proventi.

Non dubitiamo che la Spett. Camera di Commercio di Udine, fedele e solerte interprete dei bisogni locali e generali, voglia far sue, le nostre modeste proposte, ed indurre l'amministrazione ferroviaria e postale a prendere le opportune disposizioni, onde possa iniziarsi il nuovo servizio appena ultimata la strada di accesso alla stazione di Pinzano. Tuttavia rivolgiamo un caldo appello ai Sindaci ed agli onorevoli deputati appartenenti alla zona interessata onde vogliamo validamente appoggiarlo cooperando tutti insieme al fine comune.

R. S

da Pordenone

Uccisa dal fuoco

12 — Giorni fa la bambina Duselinda Gradolato di Umberto d'anni 2 e mezzo, mentre si trovava sul focolare venne d'un tratto investita dalle fiamme che le si appiccarono alle vesti.

Soccorsa dai famigliari venne tosto portata all'ospedale per le cure del caso, ma dopo indicibili sofferenze, ieri sera la bambina spirava.

Genitori, sorvegliate i vostri bambini.

da Rivignano

Luce elettrica

12 — Da qualche giorno tutto il paese è illuminato da luce elettrica che ci proviene dalla officina del marchese Mangilli di Flumignano.

Il servizio ha proceduto finora benissimo.

Veglia

Splendido l'esito della veglia datasi sabato sera con l'orchestra Marcotti di Udine.

Per giovedì è annunciato un nuovo ballo a beneficio della Casa di Ricovero.

da Lestizza

Visita Pastorale

L'arcivescovo della diocesi, Monsignor Rossi è giunto stamane, da Mortegliano ove trovavasi ieri, per impartire la cresima. Fu accolto con solennità dal clero e da tutta la popolazione festante. Si fermò tutta la giornata e quindi partì per Chiasellis, accompagnato per lungo tratto fuori del paese dagli abitanti.

Lettere dalla Cirenaica

La fertilità meravigliosa delle nostre nuove province è già stata riconosciuta universalmente; tuttavia nulla è più creduto dai nostri contadini, ai quali specialmente occorre tenerlo presente per prossime emigrazioni in province *italiane* anzichè straniere, di quanto scrivono i loro figli stessi, che si trovano in quelle regioni.

Ed è perciò che credo opportuno riportare qualche brano di una lettera giunta di fresco dalla Cirenaica, inviata dal soldato Pauluzzi Enrico, anche a nome del commilitone Ferro G. Batta: entrambi di Nespoledo, di dove è il valoroso bersagliere Ugo Novello, reduce di Sciarra-Sciat e del quale già ci siamo interessati.

Ed ecco la lettera da Bengasi: (2-2-912)

« Dopo quel giorno (il 17 gennaio) non abbiamo avuto che brevi scontri senza alcuna perdita da parte nostra; come so pure così è a Derna e Tripoli, a mezzo degli amici. Siamo ancora sul semicerchio di trincee che rinchiude il paese da un lato all'altro sul mare. Al di là si esse dominiamo un'immensa pianura, a tratti verdeggianti e fertilissima; qui abbondano la palma e i fichi d'India ecc.; ma accanto al dattero noi possiamo raccogliere fiori e foglie di qualsiasi specie di pianta dei nostri raccolti, e l'agricoltore d'Italia dai suoi seminati estrarrà l'oro ».

da Tolmezzo

Consiglio Comunale

12 — Oggi ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale con l'ordine del giorno già da voi pubblicato La discussione fu breve e tutti gli oggetti furono approvati.

Nozze

Questa mattina si unirono col dolce nodo d'imene il sig. G. B. Leschiutti possidente di Zuglio con la formosa e giunonica signorina Cedolini Elisa di Terzo.

Agli sposi i più vivi auguri.

da Pocenia

Il Consiglio dimissionario

12. — Dopo vicende d'ogni genere seguitesi in una serie abbastanza lunga di anarchia amministrativa, ieri finalmente il nostro Consiglio Comunale si è dimesso « in corpore » e tra giorni avremo il Commissario Regio.

Auguriamoci che nel tempo dell'« interregno » il nostro Comune possa godere di un'amministrazione saggia e che le nuove elezioni facciano scomparire certi uomini piccoli dalla augusta scena del nostro Municipio!

da Pontebba

Varie

12. — Oggi è giunta nel nostro paese con treno speciale alle 16 una compagnia dell'8 alpini comandante dal ten. Giorgetti.

La compagnia attraversò prima le vie del paese suonando allegre marcie e dopo venne alloggiata nei locali delle vecchie scuole.

I graditi ospiti si fermeranno tra noi soltanto fino a giovedì.

— Venne ieri arrestato certo Faleschini di Moggio il quale si era recato nel cambiavalute del sig. Englaro per esitare una banconota falsa di 50 lire.

L'arrestato interrogato in proposito accampò la sua buona fede e disse di averla ricevuta da un noto commerciante di Moggio. L'autorità indaga.

da Colloredo di Montalbano

Grave incendio

Nella stalla di proprietà di certo Gusella Attilio, fattore del co. Nievo, si sviluppò un incendio gravissimo che in breve distrusse tutti gli attrezzi ed il fieno che nel locale erano contenuti.

Andarono vittime delle fiamme anche un asino ed un cavallo.

I danni salgono a circa 8 mila lire

da S. Giorgio di Nogaro

Carnevale benefico

12 — E' stata di questi giorni diramata su vasta scala la seguente circolare:

« La Presidenza della locale Congregazione di Carità si pregia di avvertirla che Giovedì 15 febbraio corrente alle ore 8 pom. nella nuova « Sala Maran » avrà luogo la solita festa da ballo a beneficio dei poveri ed ammalati di questo Comune.

Il prezzo d'ingresso sarà di lira 1 per gli uomini e di cent. 50 per le donne; per ogni danza cent. 10.

Apposita Commissione accetterà sul luogo qualunque offerta anche per parte di coloro che, per qualsiasi ragione, non volessero o non potessero intervenire alla festa.

Certa che la S. V. vorrà concorrere anche in questa circostanza a *sollevare* in qualche modo coloro che soffrono, questa Presidenza antecipa i più sentiti ringraziamenti ».

E noi da queste colonne plaudiamo cordialmente alla bella *iniziativa* augurandole il più brillante successo.

da Cividale

Un infanticidio

(per telefono)

12. — Giunge notizia da Albana di un infanticidio colà compiuto.

Protagonista del triste dramma è certa Buratti Cesira.

Del fatto fu informata anche la Procura del Re di Udine che inviò sopraluogo il giudice istruttore avv. Leone Luzzatto.

Ignoransi completamente i particolari.

da Moggio

Conferenza

Il collega Mario Petoello del *Crociato* ha tenuto domenica sera nella sala dell'Asilo Regina Margherita a Moggio superiore una conferenza dal titolo « Una franca parola ai giovani ».

Il conferenziere è stato applaudito.

da Cavasso Nuovo

In fascio

12. Ieri nella magnifica sala del nuovo « Albergo al Sole » ebbe luogo una riuscita festa da ballo.

— La nostra condotta medica è sempre retta interinalmente dall'egregio dott. Zanardini di Meduno che con intelligente amore si presta volentieri nel disimpegno della faticosa condotta! Quando si provvederà?

— Dopo lunghe giornate di pioggia, timido e pauroso è apparso oggi il sole.

Speriamo non si tratti di un'apparizione fugace ma che il tempo si ristabilisca davvero.

da Azzano X

Ragazzina che si uccide col fucile

12 — Nella frazione di Azzanello è successa ieri una tremenda sciagura.

La ragazzetta Maria Lando di Alfredo, dodicenne ancora, era salita nella camera del padre dove preso in mano, per scherzo, il fucile, d'un tratto fu colpita in pieno viso da una formidabile scarica che la rese istantaneamente cadavere.

Alla detonazione accorsero naturalmente i famigliari che raccolsero la piccina ancor palpitante, con la testa deformata in modo orrendo.

A quando i genitori useranno più prudenza e maggior custodia delle proprie armi?

da Fanna

La filiale di una nuova banca

12. — Corre insistente la voce che tra noi sorgerà una figliale della nuova Banca di Depositi e Prestiti che che vi sta istituendo a Maniago.

Auguriamoci che tra breve si tratti di un fatto compiuto.

Ballo

Ieri ha avute luogo nella sala Marussa una festa da ballo che riuscì animata quanto mai.

Notate alcune maschere piene di brio e di spirito.

Il processo contro il capellano

Il processo intentato dal maestro Corrado Giovanni delle nostre scuole, contro don G. Battista Grandis C. Amat per un *articolo* ingiurioso e diffamatorio, comparso nel *Corriere del Friuli* (ex Crociato) del 22 luglio 1911, dopo le pratiche di molte persone di parte clericale sembrava volgesse all'*accomodamento*, ma in seguito a divergenze sorte fra i due imputati pare non si arrivi più all'accomodamento volendo il Corrado piena soddisfazione e rifiutandosi l'Amat di firmare la ritrattazione, dicendo che il maggior responsabile è il capellano.

da Buia

I ladri ad Ursinins

12. — Sabato sera ad Ursinins grande i soliti ignoti penetrarono nel *negozio* di frutta ed erbaggi di Maurini Ermellina rubandovi circa quaranta lire in spiccioli, delle scatole di cerini e delle frutta.

Dei ladri nessuna traccia.

D'OLTRE CONFINE

Si uccide prima delle nozze

Aquileia, 11 — Sabato mattina doveva sposarsi certo Andriani, il quale, all'ora stabilita per il *matrimonio*, invece di recarsi dalla sposa, si portò sul « Ponte delle Vergini » sul fiume Aussa, e là si gettò nel fiume, dove trovò la morte. L'Andriani lascia la sposa in stato interessante. L'infelice, prima di fare questo passo, scrisse una lettera, spiegando il movente del suicidio.

L'impressione per il tragico fatto nella nostra cittadina è profonda.

Note agricole

Occupazioni invernali

Chi attraversa le piazze o percorre le strade dei paesi di campagna in queste giornate di pioggia, di neve, di maltempo, osserva ben di frequente come gli agricoltori, specie i giovani, se ne stiano sul limitare delle porte, oppure a crocchi sui crocivii fermi a fare conversazione, se di giorno; se di notte scorazzando e cantando lungo le strade, per poi in ore più tarde ritirarsi nelle osterie a finire la giornata così bene occupata.

E chi entra poi nelle stalle, le trova occupate da pochi animali, e non sempre ben tenuti, da molti uomini, donne e ragazzi.

Le donne d'ordinario sono le uniche occupate; gli uomini se ne stanno distesi in qualche *greppia* libera dall'animale, oppure nella *tromba* del fieno; e lì si fanno i grandi parlari che il pettegolezzo paesano alimenta e che la guerra fa strambottare a dritto ed a traverso.

I ragazzi stanno a sentire - col bel profitto che tutti possono immaginare! - oppure si addestrano nel giuoco delle carte.

Ecco - un po' marcata - *l'operosa* giornata dell'agricoltore nella stagione invernale quando il tempo contrario non permette il lavoro nei campi.

E pensare invece quanto utilmente a tutti potrebbe essere occupato questo tempo! Tutti coloro che hanno un podere grande o piccolo da condurre tutti quelli che hanno una casa propria, avrebbero mille piccoli lavori ai quali accudire.

E le giornate attuali sembrerebbero fatte a posta per questo genere di occupazioni, poichè in altra stagione l'agricoltore viene a trovarsi completamente assorbito da faccende colturali che non ammettono dilazioni. Allora, ripeto, il contadino non ha nè il tempo nè la calma per accudire a tante faccenduole che, prese isolatamente, non rivestono *importanza*, ma che nell'assieme, portano influenza decisiva sull'economia domestica e sulla miglior riuscita delle operazioni colturali.

La perfetta preparazione degli attrezzi, l'esame scrupoloso di tutti gli strumenti agricoli, dei ruotabili, ecc. è un lavoro importantissimo che quasi tutti trascurano, tant'è vero che giunto il momento del lavoro, si vedono gli *agricoltori* a ricorrere al fabbro, al falegname perchè gli attacchi degli animali, oppure gli strumenti agricoli, hanno bisogno di qualche urgente riparazione. E così si viene a perdere un tempo prezioso, tanto più se si riflette che ben di frequente per una mancata aratura a *tempo debito*, si viene a pregiudicare la riuscita della coltura.

E quanti denari si risparmierebbero se si avesse maggior cura degli attrezzi! Una *vite stretta in tempo*, un rinforzo posto all'occorrenza, la semplice metodica lubrificazione degli assi, ecc., tutto contribuisce a prolungare la vita, la conservazione di una macchina *agricola semplice o complessa* e quindi a ritardarne la sostituzione.

Chi per esempio in queste giornate si ricorda delle *grisiole* per i bachi? Nessuno, tant'è vero che vedonsi sempre a riparare nel momento di adoperarle.

E non mi attardo più a parlare di casi singoli; sono tanti i lavori ai quali l'agricoltore può dar mano senza *ricorrere* all'artiere, che non la finirei mai se dovessi continuare.

Lasciando dunque le occupazioni di stretto interesse agricolo, parliamo un momento di quelle piccole industrie che hanno diretta relazione coll'agricoltore. Voglio accennare precisamente a quella degli zoccoli, delle *dalmine* e dei cesti.

Non credo di errare affermando che qualunque ragazzo fornito di un po' di buona volontà, può occuparsi, dirò così, a *tempo perso* della confezione di questi articoli, che sono di uso generale e che trovano immediato smercio sul luogo di produzione.

Da un'indagine da me fatta risultò che in un Comune eminentemente agricolo di circa 5000 abitanti, si spendono annualmente intorno alle 4000 lire soltanto nell'acquisto di rustiche calzature (del solo legno).

E dei bei denari si risparmierebbero pure nella confezione dei cesti; e non solo si *risparmierebbero*, ma anche *si ricaverebbero*, perchè il Friuli è paese ove i vimini non mancano: *nel* più dei casi basta la fatica di raccoglierli e prepararli; si trova poi sempre sul mercato che si acquista.

Senza poi contare che in molti e molti paesi vi è la *scuola per i cestari*, ove i giovani agricoltori possono gratuitamente addestrarsi ed addentrarsi nell'arte del cestaro, traendone profitto economico senza pregiudizio per i maggiori lavori campestri.

La conclusione del mio dire è questa: l'agricoltore d'ordinario occupa assai male le giornate d'inverno quando le intemperie non concedono il lavoro nei campi. Gli uomini di maggiore età dovrebbero dare l'esempio coll'occuparsi dell'ordine generale della casa, della stalla, rimesse, ecc. ecc. I giovani potrebbero, anzi dovrebbero occuparsi delle piccole industrie accennate e di altre consimili.

Di questa sistematica occupazione del tempo ne trarrebbero vantaggio non soltanto l'economia dei campi e della casa, ma pure quello individuale vantaggio economico e vantaggio morale, poichè quella del lavoro è ancora la miglior scuola di morale che esista, scuola alla quale tutti gli uomini dovrebbero accedere, non esclusi quelli che il bisogno non sospinge.

L. L.

Rubrica commerciale

Fallimento

Con sentenza in data 11 il Tribunale dichiarò il fallimento di Antonio Bigaro di Angelo, da Mortegliano, impresario di costruzioni, resosi defunto il 4 dicembre u. s. Giudice delegato G. Turchetti curatore l'avv. Andrea Ronchi. Prima adunanza creditori 26 febbraio, chiusura verifica 18 marzo.

I MERCATI ODIERNI

Ecco i prezzi fatti sulla nostra piazza nel mercato d'oggi per i generi seguenti:

Genere	da L.	a L.
Granoturco nuovo	17.00	18.00
» bianco	16.50	17.00
Fagioli	30.00	40.00
Fieno dell'alta	7.60	8.30
» della bassa	9.75	7.80
Erba spagna	8.00	9.75
Strame	4.00	—.—

Libri, giornali, riviste

Il sommario di « Minerva »

Diamo il sommario dell'ultimo numero di « *Minerva* », la elegante Rivista romana diretta da F. Garlanda:

Questione del giorno: Precedenti - Isterismo francese - Stampa e Governo - Contegno italiano - In Africa - Scandali a Napoli - Cimeli della guerra (Rip).

Note e Noterelle — Rivista delle Riviste: La forza nelle relazioni internazionali (North American Review) - La supremazia nel Mediterraneo (Deutsche Revue) - L'esercito belga (Correspondant) - I tedeschi a scuola (Popular Science Monthly) Il patriottismo in Inghilterra e in altri paesi (Nineteenth Century and after) L'avvenire economico e sociale dell'aviazione (Revue hebdomadaire) - Bismark e il diritto elettorale (Preussische Jahrbücher) - I nuovi successi della chimica (Revue Scientifique) - La guerra italo-turca e il colera (Deutsche Revue) - I canti popolari d'Alsazia (Correspondant) - Il delitto di Lord Byron (Revue des Deux Mondes) - I venti più grandi uomini del mondo (Review of Reviews) - Robert Louis Stevenson (Mercure de France) - La mutualità francese (Revue hebdomadaire) - Il culto del serpente nell'Inghilterra antica (Chambers's Journal) - L'industria del tantalio (Umschau) - La popolazione della Francia secondo il censimento del 1911 (Economiste Français.

Leggendo e annotando — *Fra libri vecchi e nuovi*: Giulio Caprin: « La Germania letteraria d'oggi » (Vitigo).

Notizie Bibliografiche — Et ab hic et ab hoc: Le iscrizioni « dum dum » (Americo Scarlatti).

Fra Riviste e Giornali: Il conflitto russo persiano e l'americano Shuster - Gli studi classici e la medicina - Impressioni d'una viaggiatrice - Un paradiso in mezzo all'Atlantico - Un ecclesiastico che difende il divorzio - Esiste una montagna d'oro? - I pericoli di un Impero spopolato - Un nuovo sistema d'anestesia - Come spingere lo sguardo nell'interno dei tessuti.

Sommari: Riviste italiane; Riviste tedesche - Dopo il caffè - Libri ricevuti — Rassegna finanziaria - Annunzi.

NOTIZIE MILITARI

La prossima istituzione d'un corso per sottoufficiali aviatori

Scrive la « Preparazione »:

Sappiamo che il Ministro della guerra ha autorizzato i sottoufficiali che ne mostrino desiderio e posseggano determinati requisiti a far domanda d'essere ammessi ad un *istituendo* corso di aviazione per conseguire il brevetto di piloti.

La disposizione risponde ad un giusto criterio, già adottato in Francia e in Germania, che noi non mancammo d'invocare fosse applicato anche in Italia fin da quando fu istituita la nostra prima Scuola d'aviazione.

L'impiego dell'aereoplano agli scopi *militari richiede* principalmente la funzione dell'osservatore, e questa funzione non può essere compiuta nel mondo più utile e desiderabile quando l'osservatore debba essere ad un tempo anche il pilota.

Ora, impiegando secondo è necessario gli ufficiali osservatori nelle ricognizioni aeree, come dovranno consentire gli apparecchi adatti al trasporto di due o anche di tre passeggeri, l'uso dell'ufficiale-pilota viene ad essere superfluo, e anche inopportuno in qualche caso, ove ad esempio il grado o l'anzianità del pilota siano superiori al grado e all'anzianità dell'osservatore, mentre a tale funzione può bastare il *sottoufficiale*.

Questi, a differenza dell'ufficiale, che non è conveniente distrarre da tutte le altre occupazioni riguardanti la sua preparazione professionale, potrà essere adibito al servizio dell'aviazione per tutta la sua permanenza sotto le armi, acquistando un eccellente pratica nel governo e nella manutenzione dell'apparecchio.

Per i volontari di un anno

La *somma da pagarsi* al Tesoro dello Stato per contrarre l'arruolamento volontario di un anno nel regio esercito per l'anno 1912 è stabilita con R. Decreto publicato oggi dalla « Gazzetta Ufficiale » in lire 3000 per l'arruolamento nell'arma di cavalleria e 1500 per l'arruolamento nelle altre armi.

CRONACA CITTADINA

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO
per i militari feriti
e famiglie dei caduti in Tripolitania

LVI elenco — Somma precedente L. 48.405.10 — Contributo del Comune di Udine per lo spettacolo di Varietà del 7 dicembre 1911 L. 75. - Raccolte dal Comitato nella frazione di Maniago Libero e versate dal sig. Romano Zecchin: sac. Antonio Antonini parroco lire 5, Zecchin Romano e f.lli di G. B. 5, Piazza Giovanni fu L. 5, Piazza Osualdo fu Luigi 5, Del Mistro Angelo fu P. A. 5, Zecchin Celso 3, Del Mistro Guglielmo 5, Zilli Luigi 1, Listuzzi Angelo 1, Zecchin Giocondo 5, Zecchin Giuseppe 5, Siega Angelo 2, Angelo Stefanutto 1, Todesco Angelo Camillo 1, Piazza Amedeo 1, Piazza Ettore 2 Del Mistro Giovanni posta 0.50, Piccoli Giuseppe 2, Piazza Francesco 1, Tolusso Giovanni 0.20, Stefanutto Osualdo 1, Stefanutto Pietro 0.50, Vaut Giulio 0.50, Stefanutto Angelo 0.50, Stefanutto Giovanni 1, Antonini Giuseppina 0.30, Martinuzzi Giacomo 1, Corradini Giacinto 1.50, Tolusso Eugenio 0.50, Stefanutto Luigi 0.50, Costantin Giovanni 0.50, Maserin Paolo 1, Stefanutto Silvia 0.50, Del Puppo Angelo 1, Camozzo Sebastiano 2, Parusolo Giovanni 1, Costantin Francesco 1, Todesco Giuseppe Giulio 1, Pascotto Sebastiano 1, Costantin Umberto 0.50, Maserin Giuseppe 1, Antonini Vittorio 0.50, Rovere Romano 0.50, Piazza Romano 0.50, Antonini Angelo 0.50, Brussa Antonio 0.50, Borghese Pio 0.40, Zecchin Angelo 0.50, Maserin Stefano 3, Bressa Mazzocca Giacomo 0.50, Antonini Romana 1, Todesco Albino 1, Costantin Florino 5, Costantin Francesco fu Bortolo 2, Antonini Romano fu Francesco 0.50, Del Zotto Pietro 1, Costantin Antonio 1, Pascotto Luigi 0.50, Todesco Romano 0.50, Pascotto Luigi 1, Listuzzi Margherita 2, Todesco Giovanni 1, Mozassi Giuseppe 1, Marocco Giuseppe 1, Costantin Angelo Spel 5, Pascotto Isidoro 0.50, Todesco Carlo fu Giacinto 0.50, Marrocco Romeo 0.50, Olivetto Bono Luigi 1, Costantin Angelo 0.50, De Carlo Giuseppe 1, Pascotto Romoaldo 1, Pascotto Vittorio 0.50, Bonaduzzi Osualdo 1, Pascotto Angelo 0.50, Pascotto Enrico 1, Pascotto Giuseppe 0.50, Pascotto Giovanni 0.50, Piazza Giuseppe 1, Todesco Sebastiano 1, Rovero Pietro 0.50, Morassi Giacinto 0.60, De Mistro Angelo Virgilio 0.50, Colussi Luigi 0.50, Piccoli Feliciano 1, Minor Agostino 0.50, Del Mistro G. Batta Amarint 0.50, Buchetti Giovanni 5. Brussatto Giovanni Simon 0.50. L. 128. Totale L. 48.608.10.

Concorso di volontari d'amministrazione

E' stato aperto un concorso per esame a 2 posti di volontario amministrativo nel personale dei *magazzini di deposito dei sali* e tabacchi lavorati e del lotto.

Possono prendere parte al concorso i giovani licenziati dal Liceo o dall' Istituto tecnico che abbiano non meno di 18 nè più di 26 anni di età.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 15, 16 e 17 aprile 1912 in sedi da designarsi.

Le domande di amminissione al concorso corredate dei prescritti documenti, dovranno pervenire alla Direzione Generale delle Privative non oltre il 10 marzo 1912.

Per il programma di esame ed altre informazioni, rivolgersi alla Direzione Generale delle Privative, oppure alle intendenze di Finanza, alle Direzioni locali delle Coltivazioni dei Tabacchi, delle Manifatture dei Tabacchi, dei Magazzini di Deposito dei sali e dei tabacchi lavorati, delle Saline o del Lotto.

Le elargizioni della Banca Popolare Friulana

Il Consiglio della Banca Popolare Friulana ha deliberato le seguenti elargizioni: Segretariato emigrazione L. 100, Segretariato del popolo 100, Società Protettrice Infanzia 100, Dante Alighieri 100, Pia Unione delle signore della carità 75, Istituto Micesio 100, Asilo Immacolata 100, Ricreatorio maschile 100. Scuola e Famiglia 100, Società Reduci 100, Patronato Femminile 100, Cattedra Ambulante 100, *Dalitte* 75, Scuola serale di contabilità 100. Concorso per la esposizione 1910 I stanziamento 1000. Totale L. 2400.

Offerte per onoranze funebri

Elargizioni fatte al Padiglione Tullio in morte della sig. Tosoni Rubini Giulia: Nicolò e Lucia co. Agricola L. 20; della sig. Luise Colavini Baldissera: prof. Ettore e Maria ppina Chiaruttini 5.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

— La sig. Emma Ines Rubini - Marcotti per onorare la memoria della madre Giulia Tosoni Rubini, offre L. 50, alla Scuola e Famiglia.

La Presidente vivamente riconoscente ringrazia.

Minaccia col fucile i compagni di gioco

Ieri nell'osteria di Toniutti Costantino di Beivars si trovarono a giocare alle carte Drasigh Isidoro d'anni 23 bracciante e Goiatti Primo ed il di lui padre Ermenegildo.

Come spesso accade, sorse una questione di giuoco, che presto trascese a vera e propria baruffa.

Alla fine il Drasigh adirato fuor d'ogni limite si armò di un vecchio fucile ad avancarica e minacciò i suoi avversari.

Disarmato, venne denunciato ai carabinieri che lo trassero in arresto.

Le operaie della fabbrica Coccolo fanno una inutile dimostrazione

Ieri nel pomeriggio un centinaio di operaie della fabbrica Maddalena Coccolo, si recarono in corteo avanti gli uffici della Prefettura. Le operaie si credevano vittime d'un sopruso: esse dicevano in sostanza che senza una ragione al mondo erano state licenziate, e contro questo fatto protestavano.

Ma le loro proteste si fondavano sul vuoto, chè l'amministrazione della fabbrica non aveva proceduto a nessun licenziamento, solo aveva dato ordine che i lavori venissero sospesi per poter procedere ad alcune riparazioni nell'essiccatoio. Quest'ordine fu male capito dalle operaie che, con una strana impulsività, inscenarono la dimostrazione.

Il dott. Marpillero, ricevette una loro commissione, e l'equivoco venne chiarito, cosicchè le operaie, qualche po' mortificate, tornarono alle loro case.

Cronaca Provinciale

da S. Vito al Tagliamento
Echi sonanti del veglione

12. — L'incasso netto del veglione datosi qui sabato sera a beneficio della Società operaia locale è di ben 201 lire e 10 centesimi.

Vada una sentita lode ai bravi giovani del Comitato sigg *Marcello*, Gio. Batta e Antonio Togolin, Antonio Montico e Giuseppe De Nardo.

CARNEVALE

La grande veglia Sport

Veniamo *informati* che domani è *permesso*, alla Veglia il lancio delle serpentine, e le guerriglie a coriandoli di carta. Il brio così *è assicurato e tutti ne potranno godere anzi saranno trascinati loro malgrado.*

Di più sappiamo che i palchi sono quasi esauriti sì che si parla già di costruirne degli altri in palcoscenico. Va da sè che data la richiesta dei palchi, il numero delle persone che interverranno alla Veglia Sport è veramente grande.

Così chi va domani sera al Minerva è certo di non annoiarsi poichè la Veglia sarà molto animata.

Ultime notizie

LA PRIMAVERA
vedrà la più spaventosa rivoluzione
La *rivolta nello Yemen* e l'azione navale nel Mar Rosso

Alessandria, 11 — L'azione esercitata dall' Italia nel Mar Rosso ha avuto *in tutto lo Yemen una profonda ripercussione*. Lo sceriffo della Mecca ha mandato espressamente il proprio figlio a implorare aiuto presso il Governo egiziano. E lo sceriffo Sciaruff Abdel Mochesen, che ha accompagnato il figlio dello Sceriffo al Cairo, pubblica una lettera nella quale confessa con terrore che oltre le tribù dell'Asia, si sono questa volta già ribellate quelle del Neged, le più formidabili. I telegrammi riassumono così la fine della lettera dello sceicco:

«Sciaraf lagrima amaramente su questo pauroso sollevamento dell'intera penisola, dal sud a nord, da oriente a ponente, che attribuisce agli intrighi e agli aiuti italiani e prevede che la primavera vedrà la più spaventosa insurrezione che ricordi l'Impero e il cui risultato inevitabile sarà il tramonto definitivo della mezzaluna turca su tutta l'Arabia Felice».

L'Italia, dunque' ha mezzo di colpire la Turchia anche al di fuori dell'Africa settentrionale. Sono bastati pochi colpi di cannone a suscitare la rivolta generale nell'Arabia.

L'azione navale

Costantinopoli, 12. — In questi circoli diplomatici si assicura che l'Italia intraprenderà prossimamente una seria azione navale nell'Arcipelago, anzitutto probabilmente contro Smirne.

La Triplice e la guerra
L'Italia può liberamente agire

Atene 12 — L' «Embros» ha da Vienna che ormai la rinnovazione della Triplice è assicurata, tanto più che nei recenti convegni di Roma, fra Kiderlen-Wächter e di San Giuliano, e di Berlino fra l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando e l'imperatore Guglielmo, fu deciso di lasciare all'Italia completa libertà d'azione nelle operazioni guerresche contro la Turchia, con la sola condizione che essa procuri di non danneggiare gli interessi speciali dell'Austria-Ungheria e della Germania.

A Berlino sarebbe stato significato all'arciduca ereditario che sarebbe opportuno che nella stampa austriaca cessassero le continue sobillazioni contro l'Italia, perchè danneggiano gravemente la Triplice. All'Italia fu data quindi l'assicurazione che essa potrà tranquillamente allontanare quante truppe vorrà dalla frontiera austriaca per impiegarle sul teatro della guerra.

La domanda di grazia dell'arabo
condannato a morte

TRIPOLI 11, — Gli incartamenti giudiziari relativi alla condanna a morte dell'arabo Tim Tam sono stati trasmessi a Roma, perchè le autorità competenti si pronuncino sull'inoltro della domanda di grazia. In ogni modo si crede che Sueim Tim Tam non sia il principale colpevole del massacro suddebitatogli, ma che egli conosca benissimo tutti gli altri massacratori.

A ciò si deve certamente il *gran numero* di testimonianze rese innanzi al tribunale di guerra, nella speranza di ottenere l'essiccio impunità con la condanna di Tim Tam.

La proclamazione della Repubblica cinese

Bechino 12 — Oggi furono pubblicati tre decreti. Col primo il Trono acconsente alla proclamazione della repubblica; col secondo esso approva le condizioni stipulate fra Yuan-sci-kai e i repubblicani; col terzo comunica ai viceré e governatori la sua rinuncia ad ogni autorità politica, in omaggio ai desideri del popolo, e li incarica di provvedere al mantenimento dell'ordine.

Assassina tutta la famiglia

Reichenbach 12 — Il «Vogtländischer Anzeiger» reca che il lavorante cestaio Dillinger ha ucciso a revolverate la *moglie* e tre bambini dell'età da 3 a 13 anni. Arrestato, confessò il delitto.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

Banca Popolare Friulana
UDINE
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1875.
Situazione al 31 Gennaio 1912
XXXVIII ESERCIZIO

Attivo.

Voce		Parziale	Totale
Cassa	L.		71,726,54
Cambio valute	"		17,939.40
Effetti scontati	"		6,839,459,15
Effetti per l'incasso	"		71,545,19
Valori pubblici	"		807,829,80
Compartecipazioni bancarie	"		85,026,82
Conti Correnti garantiti	"		1.119,571,62
Anticipazioni contro depositi	"		18,769,—
Riporti	"		69,148,—
Banche e Ditte corrispondenti	"		798,974,46
Debitori diversi	"		626 90
Patrimonio Stabile della Banca	"		75,000,—
Fondo prev. impiegati Conto val.	"		58,227,96
	L.		9,982,836.63
Valori di terzi in deposito			
a cauz. di C. C.	L.	1,676,014,20	
a cauzione antec.	"	31,948,80	
a cauz. dei funz.	"	127,000,—	
liberi a custodia	"	2,082,610,88	
	"		3,917,573,88
Spese d'amminist.	L.	3,462,40	
Tasse	"	732,—	
	"		4,194,40
	L.		13,904,604,81

Passivo.

Voce		Parziale	Totale
Capitale sociale (n. 6000 azioni da L. 100)	L.	600,000.—	
Fondo di riserva	"	465,000,—	
	"		1,065,000,—
Fondo oscill. val.	"		49,025,74
Dep. in Conto C.	L.	4,449,914.77	
" a risparm.	"	2,815,960,68	
" a piccolo risp.	"	383,394,70	
	"		7.649,770.15
Banche e Ditte corrispondenti	"		1.079,716.80
Creditori diversi	"		82,291,74
Azionisti Conto dividendi	"		885,—
Assegni a pagare	"		57,190.24
Fondo prev. imp. { Val. 58,227,95 / Libr. 13,287,76 }	"		71,515,71
Utili da ripartire	»		106.843,22
	L.		9,862.694 60
Depositanti per valori in deposito come in attivo	"		3,917,573.88
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L.	29,036,38	
Risconto esercizio precedente	»	95,345,—	
	"		124,381,38
	L.		13,904,604.81

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

I Sindaci — Il Direttore
Otello Rubbazzer — *Omero Locatelli*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Via Orefici (Passaggio Centrale 2) - MILANO

SAPONE BANFI il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco
UDINE

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasentein e Vogler, via Prefettura, 6.

AMIDO BANFI
Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

QUALSIASI MALATTIA DELL'APPARECCHIO RESPIRATORIO

Catarri acuti e cronici - Bronchite - Tossi in genere

viene prodigiosamente guarita con le

Balsamiche Bolognesi

Premiate all'Esposizione Internazionale - Torino 1911

DEPOSITARI PER L'ITALIA
A. Manzoni e C.o - Milano
Botner, Farmacia - Venezia
De Stefani e F.io - Verona
L. Cornelio - Padova
Farmaceut. Friulana - Udine

Ogni scatola di 60 pillole Lire 2.25
Scatola di 30 pillole Lire 1.25

SI SPEDISCE ANCHE UNA SOLA SCATOLA MANDANDO l'IMPORTO con SEMPLICE CARTOLINA VAGLIA

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co.
G. b.-m.-H., Lichtenegg, N 11 bei Wels, O-Oe.
Fabbrica Speciale di
MACCHINE PER FORNACI
Pezzi di costruzione per impianti a corda metallica e per trasportatori. — Impianti di trasmissioni secondo i più moderni sistemi di costruzione.
Proprio gabinetto d'analisi per l'esame dell'argilla, impiantato modernissimamente.

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:
« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*.

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.
Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*
Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alla Farmacia GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINA E DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, e "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler
VIA PREFETTURA (*Piazzetta Valentinis*).

UN'OFFERTA ONESTA
FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**
"COLUMBIA,,
L. 8 AL MESE

Con 24 PEZZI su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato voi non rischiarete nulla.

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma COLUMBIA senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.°
Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

CATALOGO GRATIS

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta G. B. BASSANI, Mercatovecchio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.
Venezia 3.20, **7.48**, 9.57, 12.15, 16.20, 17.5 **19.42**, 22.55.
Conegliano 19.38.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.12, **19.45**, 21.—.
Cormons 7.32 **10**, 11.6, 12.50, 16.28, 19.41, 22.58.
Portugruaro-S. Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.36, 21.48.
Cividale 7.40, 9.28, 12.55 15.28, 10.20, 21.28.
Trieste-S.Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.36, 21.48.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, **11.25**, 13.40, 17.24, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.16, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cormons 5.48, 8, 12.50, 15.42. **17.25**. 18.58, 20.6.
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Cividale 6. 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 20.—.
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 6.18, 9.49 (1), 11.11, 15.34, 18.51.
Partenze dalla Stazione per la Carnia per Villa Santina 9, 12, 17.9, 18.10 (1), 19.50.
(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11,59, 15.4. 17.14.
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.32, 13.31, 16.36, 18.46.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.8, 9.54, 11.35, 14.42. 17.50.
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.23.

La réclame è il commercio